

Giardini, estorsioni a negozi e imprese

Udienza preliminare per sette “esattori”

GIARDINI NAXOS. È stata fissata per il 10 ottobre prossimo l'udienza preliminare sulle estorsioni ai danni di alcuni commercianti ed imprenditori di Giardini Naxos. Le indagini, circa un anno fa sono sfociate nell'operazione dei carabinieri "Good friend". Al vaglio del giudice per le udienze preliminari Alfredo Sicuro la posizione di sette persone nei cui confronti il sostituto procuratore della Dda Ezio Arcadi nei mesi scorsi aveva chiesto il rinvio a giudizio: Giuseppe Grillo, di Gaggi, Salvatore Fichera, di Fiumefreddo di Sicilia, Carmelo Porto, Gaetano Scalora e Carmelo Spinella, di Calatabiano. Il pm aveva chiesto il rinvio a giudizio anche per Tiziano Trimarchi, di Gaggi e Domenico Turiano, di Taormina. A vario titolo devono rispondere di estorsione, furto e danneggiamento, il magistrato contesta anche l'aggravante delle modalità mafiose in quanto considerati appartenenti al clan "Cintorino" che opera a Calatabiano in provincia di Catania. Nega stessa udienza sono previsti anche due patteggiamenti. L'inchiesta prese il via all'inizio del 2005, a seguito di alcuni episodi di furto e danneggiamento subiti da commercianti ed imprenditori della zona jonica della provincia di Messina. Indagando su questi episodi i carabinieri della Compagnia di Taormina riuscirono ad avvicinare qualche vittima riuscendo a convincerla a presentare le prime denunce. Nella richiesta di rinvio a giudizio il sostituto Arcadi aveva puntato l'attenzione su tre episodi che si sarebbero verificati tra novembre 2004 e settembre 2005. Il primo riguarda la richiesta di pagamento di 1000 euro che era giunta ad un imprenditore il quale, in tempi diversi, aveva subito l'incendio del suo autocarro ed era stato convocato a Calatabiano per discutere della vicenda. La richiesta estorsiva cade nel vuoto in quanto l'imprenditore in questione decise di non pagare. Altro episodio è accaduto tra Giardini Naxos ed Antillo, vittima un giovane che aveva subito il furto della sua moto Yamaha di grossa cilindrata che aveva acquistato da poco. Per poterla riavere al giovane fu fatto sapere che doveva pagare la somma di 2.500 euro. Infine nell'inchiesta è finita anche l'estorsione ai danni di due commercianti nel settore della ristorazione di Giardini Naxos che sarebbero stati minacciati di non avere assicurata la "protezione" alle loro attività commerciali se non avessero pagato 1.250 in più soluzioni.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS